

FABIO FOGNINI

# IO, BRONTOLO (MA PIÙ FIGO DI NADAL)

di Raffaele PANIZZA

Foto di Lidia COSTANTINI

IN FAMIGLIA LO CHIAMANO COME IL NANO LAMENTOSO. IN AUTO È «STRONZO» E DA CALCIATORE «UNO CHE MENAVA». DOPO L'EXPLOIT DI PARIGI, IL NOSTRO TENNISTA N. 1 CI RIPROVA A WIMBLEDON. MA PRIMA, LANCIA UNA STOCATA A SCHIAVONE & CO.

**S**badiglio sempre in canna, risucchiato dall'amatissimo divano vista mare, Fabio Fognini smanetta in simultanea i suoi telefonini e il telecomando della tv. Se non gli avessero rubato l'iPad ad Aca-pulco («Ho piantato un casino inenarrabile col direttore dell'albergo e alla fine me lo sono fatto rimborsare in contanti»), probabilmente si metterebbe pure a *postare* su Facebook le foto del suo trionfale (e sfortunato) Roland Garros: esaltante qualificazione ai quarti e poi crac, distrazione al retto femorale e rinuncia al match della vita contro Djokovic. Succede. A Wimbledon, il 20 giugno, il treno della sorte ripasserà. «Liquidato in un'ora e dieci...», dice intanto Fognini tra sé e sé, mandando avanti e indietro il dvd del 6-2 6-1 6-0 rifilato a Stéphane Robert. Nel bel salotto affacciato sul lungomare di Arma di Taggia, la conversazione procede frammentata e a scatti, come un set finito al tie-break. Piazziamo un punto per uno. Il servizio però spetta all'intervistatore. Pal-



la a effetto e veloce. Ace!

*Fognini due punto zero: un giocatore nuovo in campo, il solito tipo difficile fuori.*

«Sto imparando ad accettarmi. Chi mi conosce bene lo sa: sono un umile. Ma piacere a tutti non si può».

*È più figo lei o Nadal?*

«Eh, *belin*, io. Più figo di me chi c'è? Non c'è partita».

*In campo, però, partita c'è eccome.*

«Nadal è un muro, lo sotterrai di sassate e lui ti rimanda indietro tutto. Ma per me "il tennis" non è lui».

*E chi è?*

«Roger Federer. La finale del Roland Garros doveva essere sua».

*I suoi match li riguarda sempre?*

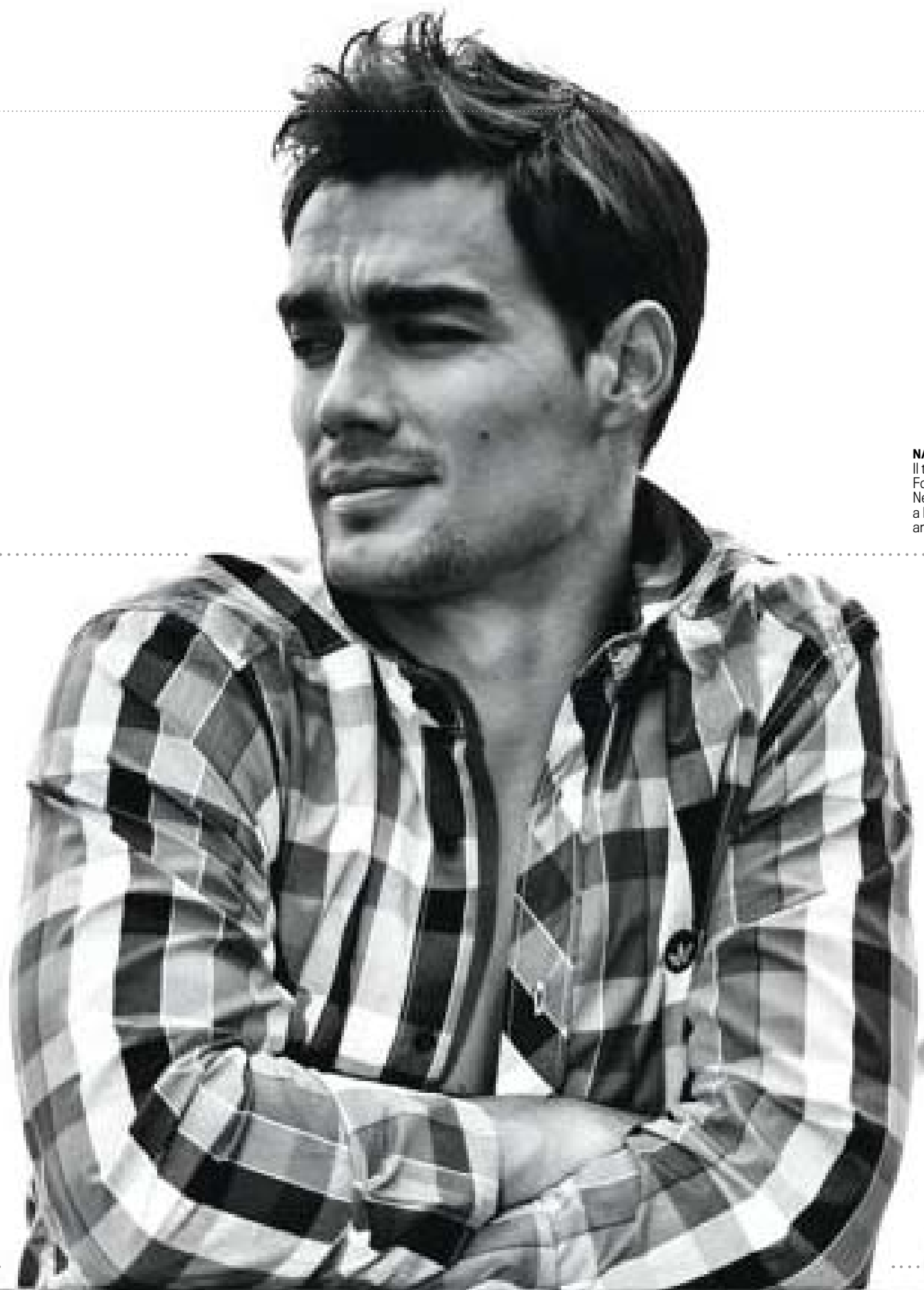
«Sì. Contro Robert sono stato solido come non mai. Voglio memorizzare tutto e ritrovare quelle sensazioni. Me l'ha consigliato anche lo psicologo».

*C'è una gara in particolare di cui è maniaco?*

«La vittoria su Verdasco a Wimbledon, l'anno scorso. Me la sono rivista centinaia di volte».

*Grazie allo psicologo che cosa ha scoperto di sé?*

«Che ho un caratterino difficile».



**NATO A SANREMO**  
Il tennista Fabio Fognini, 24 anni. Nell'altra pagina, a Parigi, dove è arrivato ai quarti.



*E poi?*

«Che sono stato troppo esigente con me stesso».

*Gli amici la chiamano "Fogna". I suoi familiari?*

«Brontolo».

*Chissà come mai.*

«Eh, rompo le scatole a tutti, e su tutto».

*Il suo quasi rivale Djokovic ha lavorato parecchio sulla propria immagine pubblica. Lei farà altrettanto?*

«Novak è serbo: ha visto la guerra e vissuto momenti difficili. La fame ce l'ha dentro innata, quindi può dedicarsi ad affinare il suo *appeal* mediatico. Invece io sono italiano, ed è un limite: noi siamo gente mammona, godereccia. Ci mancherebbe pure che mi mettessi a fare il *piacione*. Sarebbe un disastro».

*Djokovic diventerà il numero 1 al mondo?*

«Sì, non ci sono dubbi».

*Vi conoscete bene?*

«Siamo amici. A Montecarlo ci alleniamo sempre assieme. Ogni tanto viene ad Arma di Taggia, e lo porto a giocare giù al club».

*La telefonata più bella ricevuta dopo Parigi?*

«Da tifoso genoano dico quella di Domenico Criscito».

**A BORDO PISCINA**  
Fognini accanto alla piscina di casa sua. È tornato ad Arma di Taggia (Im) nel 2010 dopo aver vissuto per due anni a Barcellona.

## LA SCHEDA

### Mai vinto tornei ma dopo Parigi è il n. 35 dell'Atp

Nato a Sanremo il 24 maggio 1987, Fabio Fognini vive nella vicina Arma di Taggia. Allenato da Pablo **Martin**, è alto 178 cm e pesa 74 kg. Pro dal 2005, finora ha guadagnato premi per più di 1,7 milioni. I quarti di finale all'ultimo Roland Garros rappresentano il miglior risultato di una carriera dove figurano solo due finali in doppio (con Carlos **Berlocq** a Umago nel 2008 e con Potito Starace ad Acapulco nel 2010). Ha un suo sito Web ([www.fabiofognini.it](http://www.fabiofognini.it)) ed è il primo italiano del ranking Atp: 35°. Dietro di lui, ci sono Starace (47), Seppi (51) e Volandri (86). In quello femminile invece le meglio piazzate sono Schiavone (7), **Pennetta** (21), Vinci (30) ed Errani (35).



**SALOTTO VISTA MARE**

Fognini è fidanzato da due anni con la modella bulgara Simeonova Svetoslava.



Sono nato interista, ma ultimamente mi sono appassionato ai rossoblù: vado a seguire gli allenamenti, sono amico di Milanetto e so che in società mi stanno preparando una maglietta personalizzata».

*Ha giocato a calcio anche lei?*

«Nella squadra di Arma di Taggia, l'Argentina. Ero un misto tra Boateng e Roby Baggio. Quando c'era da menare, io menavo».

*In auto è pacifico o è un tipo da guida nervosa?*

«Non mi faccio mettere in piedi in testa. Sono abbastanza aggressivo. Anzi: sono proprio uno stronzo».

*Se l'è mai vista brutta?*

«In motorino, a 14 anni: un attimo di distrazione in discesa e mi sono ritrovato con la faccia infilata nel lunotto di una Clio. Per fortuna mi hanno ricucito bene».

*A scuola era un secchione?*

«Abbastanza. Bravissimo in matematica, un po' meno nelle materie umanistiche».

*Quando torna a casa, come passa il tempo?*

«Mi pianto sul divano e non mi muovo più. Mi guardo l'Inter e il Genoa su YouTube. Posso starci dieci ore, senza far niente e senza parlare con nessuno».

*La tigre del divano letto.*

«Molti sportivi sono fatti così. Una delle poche eccezioni è Nadal, un indemoniato che dorme cinque ore a notte. Non so come diavolo faccia, sinceramente».

*Come si sta preparando a Wimbledon?*

«Il lavoro è atletico: sull'erba ci vuole più forza nei glutei e nelle cosce. E devo imparare a chiudere i match prima: non si può giocare quattro ore ogni volta».

*È vero che la volevano a Ballando sotto le stelle?*

«Sì. Ma in pista sono un legno, ho lasciato perdere».

*La finale della Schiavone l'ha vista?*

«No. Cioè, un po': ero in spiaggia, buttavo l'occhio ogni tanto, distrattamente».

*Tutta invidia.*

«Un po' sì: le ragazze vincono, c'è poco da fare. E questo fa girare le scatole. Però diciamocelo: il tennis femminile è una passeggiata, è proprio un altro sport. Io per vincere uno Slam devo battere Nadal, loro la Wozniacki. Non è proprio la stessa cosa».

*Quindi dalle ragazze non si può imparare niente?*

«A parte cucinare la pastasciutta? Naaaaaa...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A portrait of tennis player Francesca Schiavone. She is smiling and looking towards the camera. She has dark, shoulder-length hair and is wearing a dark, textured sweater. Her right hand is raised near her face, and her left hand is resting on her chest, wearing a silver watch. The background is a solid, vibrant red.

FRANCESCA SCHIAVONE

# PARIGI TI CAMBIA LA VITA

di Vincenzo MARTUCCI

Foto di Lidia COSTANTINI

DOPO IL TRIONFO A SORPRESA DELL'ANNO SCORSO,  
LA TENNISTA MILANESE TORNA AL ROLAND GARROS.  
FORTE DI UN POSTO TRA LE TOP FIVE, SOLDI, POPOLARITÀ  
E LA STESSA VOGLIA DI ALZARE QUELLA COPPA:  
«ANCHE STAVOLTA CHIEDERÒ LA MANICURE IN CAMERA»

NUMERO CINQUE  
Francesca  
Schiavone, 30 anni,  
numero 5 della  
classifica mondiale.



**U**n anno dopo l'impresa di una vita, Francesca Schiavone torna al Roland Garros (22 maggio-5 giugno) da regina di Parigi. Dodici mesi fa, dopo aver conquistato l'ultimo punto del più prestigioso torneo sulla terra rossa (prima donna fuori dalla top ten a riuscirci nell'era Open) si chiedeva in mondovisione: «Ma che cosa ho fatto, che cosa ho fatto?». Anche grazie a quel punto, oggi è la numero 5 del mondo, dopo essere arrivata al numero 4, livello raggiunto in Italia solo da Panatta nel 1976.

*Francesca, ha trovato la risposta a quella domanda?*  
«Sì, e la risposta è "ho vissuto"! Momento su momento, punto su punto, negli istanti di difficoltà e in quelli di gioia, consapevole di ogni mattoncino che ho messo negli anni per costruire questo castello. Ho dato tutta me stessa, con dedizione e disciplina... E ce l'ho fatta».

*Il destino, fino a quel Roland Garros, era stato un po' avaro con Francesca Schiavone?*

«Avaro mi sembra esagerato. Avevo vinto tre volte la Fed Cup e tre tornei Wta, mantenendo per anni un ranking altissimo. Mi mancava eccellere in un grande trofeo e ci sono riuscita. Quindi, sono stati comunque anni di bellissime soddisfazioni».

*Si è fatta qualche regalo dopo la vittoria?*  
«Ho fatto un viaggio di qualche giorno al mare e alcuni acquisti in abbigliamento, un gioiello e mobili per la casa. Niente di speciale, perché il regalo più grande è quella coppa, che adesso sta in bella vista a casa mia: la incontro ogni volta che rientro».



**AZZURRA**  
Un'immagine insolita della tennista milanese, che si è divertita insieme alla truccatrice.

*Come è cambiata la sua vita?*

«La gente spesso mi ferma per strada e mi vuole stringere la mano, mi chiede un autografo, una foto da scattare col cellulare, mi esprime la gioia che sono riuscita a trasmetterle. Ho ottenuto, quindi, più popolarità ma anche rispetto. Le richieste dei media sono numerose, molto di più di quanto non lo fossero prima, e infine... ora offro più cene agli amici, considerando ciò che ho guadagnato vincendo [l'assegno per la vittoria del Roland Garros è stato di 1.120.000 euro; ndr]. Mi tocca... Li capisco!».

*Che cosa significa concretamente essere tra le prime cinque del mondo?*

«Vuol dire soddisfazione ma anche continua ricerca di miglioramento. Mi rendo conto che la qualità del gioco, degli allenamenti, delle relazioni sociali, della gestione

dei match è più alta e richiede estrema applicazione. Sono molto fortunata ad avere persone che non solo lavorano con me da tanto tempo, ma che mi vogliono bene. Mi consigliano, mi aiutano a valutare ogni singola situazione».

*Quali sono le prime immagini che le vengono in mente del Roland Garros 2010?*

«Gli ultimi game del match al primo turno, che sono

“**PRIMA DELLA FINALE HO CHIAMATO L'ESTETISTA IN CAMERA PER FARMI LE MANI, SOGNANDO DI ALZARE LA COPPA IN CIELO**”

“**QUALCUNO MI HA DETTO: "MI HAI FATTO PIANGERE, NON RICORDAVO DI SAPERLO FARE". È IL COMPLIMENTO PIÙ BELLO CHE HO RICEVUTO**”



#### A PARIGI

La gioia della Schiavone dopo la vittoria in finale contro l'australiana Stosur, che poi si è presa la rivincita eliminandola dal torneo di Roma.



#### LA SCHEDA

Francesca Schiavone è nata a Milano il 23 giugno 1980. Con il successo al Roland Garros 2010 è stata la prima azzurra (e il terzo italiano in assoluto, dopo **Pietrangeli** e **Panatta**) ad aver vinto un torneo del Grande Slam. Ha conquistato anche 3 tornei Wta in singolare (Bad Gastein '07, Mosca '09 e Barcellona '10) e 7 in doppio, nonché 3 edizioni della Fed Cup con la Nazionale ('06, '09 e '10). È stata la prima tennista italiana a raggiungere il 4° posto nella classifica Wta.

stati sofferti e infiniti. E poi le cene in compagnia di Sté e Max [Stefano Barsacchi, il preparatore, e Massimo Tosello, l'osteopata; ndr], ridendo e ricordandoci i punti più belli che facevo durante la giornata. Si sa: dopo qualche bicchiere di vino si raccontano le cose in maniera più euforica».

*Della vigilia della finale, vinta contro l'australiana Samantha Stosur 6-4 7-6, che cosa ricorda?*

«Ho chiamato l'estetista in camera in hotel - evento unico per me - per farmi fare le mani, sognando di alzare la coppa in cielo. Ma soprattutto ricordo quelle tre ore di attesa nello spogliatoio prima della partita: non finivano mai».

*Poi, al momento di entrare in campo...?*

«Non dimenticherò mai la canzone del *Gladiatore* che hanno messo nello stadio, prima del nostro ingresso».

*E del dopo, qual è il suo ricordo più indelebile?*

«La telefonata a papà e mamma: non riuscivano a parlarmi dall'emozione».

*Ha pregato per quella vittoria, ha fatto un voto, ha ringraziato qualche santo?*

«Ho ringraziato».

*In quale momento ha pensato che poteva farcela davvero, e perché?*

«Ogni volta che entravo in campo, desideravo così fortemente portare a casa la partita che niente altro mi poteva distrarre. Infatti, durante la finale, mi sono accorta solo sul cinque pari del secondo set di quanto lo stadio fosse grande e pieno di gente! Perché c'ero tutta, anima, cuore e corpo».

*Saprebbe riconoscere lo stesso magico momento, se lo ritrovasse in un torneo?*

«Sì, saprei riconoscerlo molto bene. Anche se ci sarebbe qualcosa di diverso».

*Cosa prova a essere la tennista più forte sulla terra*

#### FUORI DAL CAMPO

Francesca, che di solito indossa i jeans, non disdegna gli abiti eleganti: «Mi piace sentirmi femminile».



**ORA OFFRO PIÙ CENE  
AGLI AMICI, VISTO CIÒ  
CHE HO GUADAGNATO  
VINCENDO PARIGI**

*rossa, come tra gli uomini Nadal?*

«Una grande soddisfazione. È la superficie che noi italiani abbiamo dentro, come del resto gli spagnoli, ed è un po' il simbolo della fatica e della passione, il terreno su cui sono cresciuta, anche come persona, e che mi fa ricordare chi sono e da dove vengo».

*Che cosa significa la parola campione?*

«Passione. Unita a disciplina e qualità».

*Qual è stato il complimento che più l'ha commossa?*

«Qualcuno mi ha detto: "Mi hai fatto piangere, non ricordavo di saperlo fare"».

*La collega straniera che le ha dimostrato più affetto?*

«Ho trovato tutte molto felici per me e desiderose di farmi i complimenti. Anche le italiane mi hanno fatto sentire calore e gioia».

*Con chi e quante volte ha rivisto la finale?*

«L'ho rivista più volte da sola e qualche punto su YouTube con gli amici».

*La prima cosa che farà quando rimetterà piede al Roland Garros?*

«Saluterò tutte le persone che l'anno scorso ho avuto modo di conoscere meglio e poi... cercherò il campo centrale».

*Tornerà nello stesso hotel, cercherà di ripetere la stessa routine?*

«Sì. Tornerò nello stesso albergo ma non sono superstiziosa, non credo nella fortuna o nella sfortuna, ma nella routine sì».

*E per vincere anche quest'anno che cosa servirà? Ha un piano?*

«Lasciare a casa i ricordi e il trofeo, e aprire il mio cuore a nuove gioie e nuovi sogni. Soprattutto, sporcarmi di terra rossa e sentirla mia. Io amo vivere ogni singola emozione che il tennis mi dona. E so già che sarà una lotta dura. Ma bellissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA